

CREMONA

Percorsi

Percorso musicale

- 1 Museo del Violino
- 2 Piazza Stradivari
- 3 Teatro A. Ponchielli
- 4 Casa Stradivari
- 5 Museo Civico Ala Ponzone
- 6 Piazza Roma
- 7 Chiesi di Sant'Abbondio
- 8 Chiesa di San Sigismondo

Percorso "città vecchia"

- 1 Piazza del Comune Cattedrale, Torrazzo, Battistero, Loggia dei Militi, Palazzo Comunale
- 2 Museo Diocesano
- 3 Strada Basolata Romana
- 4 Palazzo Fodri
- 5 Palazzo Pallavicino Carotti
- 6 Palazzo Cavalcabò
- 7 Chiesa di San Michele
- 8 Museo Archeologico
- 9 Chiesa della SS. Trinità
- 10 Chiesa di Santa Maria Maddalena
- 11 Chiesa di San Pietro al Po
- 12 Chiesa di Sant'Omobono
- 13 Torrione Castello di Santa Croce
- 14 Parco Bastioni di Porta Mosa

Percorso "città nova"

- 1 Chiesa di Sant'Agostino
- 2 Chiesa SS. Margherita e Pelagia
- 3 Palazzo Trecchi
- 4 Palazzo Cittanova
- 5 Chiesa di Sant'Agata
- 6 Palazzo Raimondi
- 7 Palazzo Stanga Rossi di San Secondo
- 8 Chiesa di San Luca
- 9 Palazzo Stanga Trecco
- 10 Museo Civico Ala Ponzone

Legenda

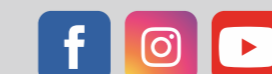
- Car Sharing
- Ospedale
- Parcheggio
- Parcheggio bus turistici
- Parcheggio disabili
- Taxi
- Poste Italiane
- Bagni pubblici
- Infopoint
- Stazione Bus
- Stazione Ferroviaria
- Camper service
- Campeggio
- Percorso Ciclabile Golena del Po
- Parco Avventura
- Polizia Municipale
- Fiera
- Palazzetto dello Sport
- Piscina comunale
- Stadio
- Attracco
- Albergo
- UNICATT Campus Santa Monica
- Musicologia e Beni Culturali - Univ. di Pavia
- Casa Grasselli, Palazzo della musica
- Stauffer Center for Strings
- Teatro A. Ponchielli



TURIST
INFOPOINT

Regione Lombardia

Cremona Infopoint
Piazza del Comune, 5 • 26100 Cremona
Tel. +39 0372 407081
info.turismo@comune.cremona.it
www.turismocremona.it



| | |
|--|--|
| MUSEI CIVICI www.musei.comune.cremona.it | MUSEI DIOCESI DI CREMONA www.museiodiocesicremona.it |
| Museo Archeologico "San Lorenzo" Via San Lorenzo, 4 | Cattedrale Santa Maria Assunta Piazza del Comune |
| Museo Civico "Ala Ponzone" Via Ugolani Dati, 4 | Museo delle Pietre Romaniche della Cattedrale presso il Battistero Piazza del Comune |
| Museo Civico di Storia Naturale Via Ugolani Dati, 4 | Torrazzo Museo Verticale Piazza del Comune |
| Museo della Civiltà Contadina Cascina "Il Cambonino Vecchio" Viale Cambonino, 22 | Museo Diocesano Piazza S.M. Zaccaria, 4 |
| Museo del Violino Piazza Marconi, 5 www.museodelviolino.org | |
| Palazzo Comunale Piazza del Comune | |

Qui orari e ingressi dei Musei aggiornati



Il suono di Stradivari

audizioni con strumenti storici

Al **Museo del Violino** è possibile ascoltare i magnifici strumenti di Stradivari,Amati, Guarneri affidati ad abili solisti per attimi di indimenticabile poesia. Palcoscenico naturale per questi capolavori è l’**Auditorium Giovanni Arvedi**, un luogo unico dove l’architettura prova a “catturare” il suono per tradurlo in immagine. Ogni sabato, domenica e festivi audizione ore 12 (in marzo, aprile e maggio anche mercoledì, giovedì e venerdì)

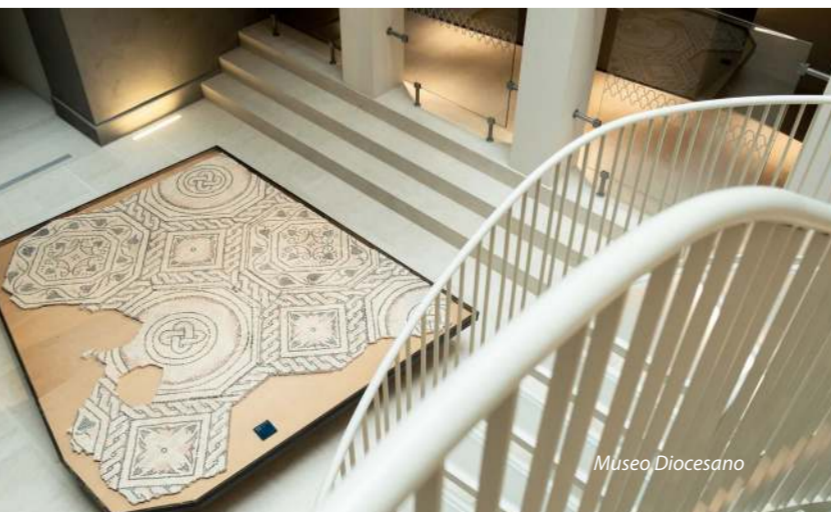
Qui il calendario delle audizioni



Museo del Violino, Auditorium G. Arvedi - @Mino Bolocchi



Museo Archeologico



Museo Diocesano



Museo Civico Ala Ponzone, Caravaggio

- Un percorso che, come il rigo del pentagramma, attraversa la città e le sue eccellenze musicali e lituarie: tappe che, come le note di una melodia, evocano il passato ed abbracciano il presente.
- 1. Museo del Violino**
 Ospitato nel Palazzo dell’Arte di Cremona progettato dall’architetto napoletano Carlo Cocchia e inaugurato nel 1947, nel Museo del Violino è possibile scoprire cinque secoli di liuteria cremonese attraverso un incontro diretto con i grandi Maestri ed i loro strumenti. Nella sala "Lo scigno dei tessori" sono esposti i più importanti strumenti dei grandi maestri classici cremonesi appartenenti alla collezione del Comune di Cremona e della Fondazione Walter Stauffer".
 Ne fanno parte celebri strumenti di Antonio Stradivari, tra cui il violino Il Cremonese 1715, e di vari esponenti delle famiglie Amati e Guarneri. L’averisicario Auditorium Giovanni Arvedi, con i suoi 460 posti a sedere, ospita concerti di musica classica e audizioni dei preziosi strumenti delle collezioni storiche.
 - 2. Piazza Stradivari**
 Questa piazza, posta a due passi da piazza del Comune e intitolata all’insigne maestro come ricorda la statua a lui dedicata, è circondata da edifici di epoca fascista come il Palazzo della Rionione Adriatica di Stradivari e quello della Camera di Commercio sede del Consorzio Liutai "Antonio Stradivari".
 - 3. Teatro Ponchielli - Corso Vittorio Emanuele, 52 (visitabile su prenotazione)**
 L’attuale edificio del Teatro Amilcare Ponchielli è il risultato di una serie di interventi di costruzione, modifiche e restauri che dura da duecentocinquantanni. La sua storia inizia nel 1747, quando un duccio nobilc decide di dotare la città di un vero e proprio teatro. L’incarico della progettazione venne affidato a Giovanni Battista Zaist, architetto cremonese. Distrutto una prima volta nel 1806 da un incendio, venne subito ricostruito su progetto di Luigi Canonica e divenne uno dei migliori teatri dell’epoca, con sala a ferro di cavallo, quattro ordini di palchi e galleria e prese il nome di "Teatro della Concordia".
 Nel 1824 un nuovo incendio distrusse parzialmente la struttura, riprogettata nelle forme che vediamo oggi, dai massimi esponenti dell’architettura neoclassica cremonese: Faustino Rodi e Luigi Voghera. All’inizio del ’900 venne intitolato al maggior operista cremonese: Amilcare Ponchielli.

- 4. Casa Stradivari - Corso Garibaldi, 57**
 Il 4 luglio 1667 il giovane Antonio Stradivari sposò Francesca Ferraboschi, una vedova più anziana. La nuova famiglia si trasferì nella casa di Corso Garibaldi che aveva una bottega, e fu questo il primo atelier di Stradivari.
 Qui nacquero i primi figli di Antonio e Francesca, tra cui anche Francesco, nel 1671, che sarà in seguito liutaio egregio e il principale collaboratore del padre, e Omobono, l’altro liutaio di famiglia. Gli Stradivari abitarono in questa casa fino al 1680: in quei tredici anni Antonio costruì numerosi celebri strumenti, tra cui il violino Clisbee del 1669, la viola Mahler del 1672, diverse chitarre pregievolmente decorate, e soprattutto i violini decorati Sunrise ed Hellier, rispettivamente del 1677 e 1679.
 Grazie al progetto di restauro e rilancio voluto dalla Fondazione Casa Stradivari, la dimora è oggi un centro di promozione culturale e artistica e accoglie giovani artigiani per percorsi di formazione e specializzazione, legati ai temi della tutela della trasmissione del sapere tra scuola e bottega e del rapporto tra musicisti e liutai.

- 5. Museo Civico "Ala Ponzone" Palazzo Affaitati - Via Ugolani Dati, 4**
 Nel cinquecentesco palazzo Affaitati ha sede la Pinacoteca del Museo Civico "Ala Ponzone". Dal 2013 il museo ospita "Le Stanze per la Musica" collezione storica di Carlo Alberto Carutti: oltre sessanta strumenti tra cui chitarre, liuti, mandolini, ghirlande che ripercorrono oltre quattro secoli di liuteria costruiti dai principali artigiani europei fra cui Voboam, Fabricatore, Guadagnini, Pons, Panormo e Stauffer. Recentemente si è arricchita di due interessantissimi pezzi: il mandolino della memoria e il violino della Shoah.
- 6. Piazza Roma Giardini Pubblici "Giovanni Paolo II"**
 Questa piazza si trova in pieno centro storico dove un tempo risiedeva l’imponente chiesa di San Domenico. Il 19 dicembre 1737 Antonio Stradivari venne sepolto al suo interno nella cappella della Beata Vergine del Rosario.
 Il 21 giugno 1868 iniziò la demolizione della chiesa di San Domenico e venne rinvenuta la pietra tombale del liutaio, di cui è attualmente visibile una copia in bronzo. La lapide originale è esposta al Museo del Violino.
 Nel 1878 venne approvato il progetto di Giuseppe Roda, paesaggista della famiglia reale Savoia, per la realizzazione di un giardino vitoarcano con rocce e colline artificiali. Nel 2003 i giardini di Piazza Roma sono stati riaperti dopo il restyling curato dal paesaggista Andrea Kirpar.
- 7. Chiesa di Sant’Abbondio - Piazza Sant’Abbondio (visitabile)**
 Seguendo Corso Matteotti una deviazione per Vicolo Lauretano conduce al complesso di Sant’Abbondio, già monastero benedettino, poi degli Umilati e quindi dei Teatini.
 La chiesa si presenta con un impianto longitudinale a navata unica con altari laterali. L’interno è interamente decorato con affreschi cinquecenteschi, opera dei pittori Orazio Sammachini, Giovan Battista Trotti detto il Malosso e Giulio Campi.
 L’interno della chiesa si trova il santuario della Vergine Lauretana eretto nel 1624 per volontà del conte Ala: al suo interno è custodita una copia esatta della Santa Casa della Madonna di Loreto e una statua seicentesca della "Madonna Nera".
 L’annesso chiostro dell’antico monastero, decorato in cotto, ospita, nelle sale del piano nobile, il Museo Lauretano ricco di opere e testimonianze di devozione lauretana oltre che l’atto di nascita di Claudio Monteverdi.

- 8. Chiesa di San Sigismondo - Largo Visconti (visitabile)**
 La chiesa è legata alla figura di Bianca Maria Visconti, che la fece costruire nel 1463 sul luogo della cappella in cui nel 1441 aveva sposato Francesco Sforza. La decorazione pittorica e plastica dell’interno è straordinariamente armoniosa e unitaria perchè realizzata nell’arco di un cinquantennio, a partire dal 1535, dai maggiori artisti del manierismo cremonese: i fratelli Campi (Giulio, Antonio e Vincenzo), Bernardino Campi, Camillo Boccaccio, Bernardino Gatti. L’estrosa decorazione che ornava le lesene è da attribuire ai fratelli Campi e presenta, insieme a panni mescolati ad animali e ghirlande, strumenti musicali utilizzati nel XVI secolo. Notevoli i 24 stalli lignei del coro (1590-1603) intagliati e intarsiati da Domenico e Gabriele Capra e l’imponente cassa d’organo (1569-72) disegnata da Bernardino Campi. Il chiostro e il coro monastico si possono visitare due volte l’anno, il 1 maggio, solennità di San Giuseppe, e la terza domenica di settembre, anniversario della dedizione della chiesa.

LA CITTÀ “VECCHIA”: DAL CUORE DELLA CITTÀ ALLE ANTICHE MURA

L’itinerario parte dal cuore della città per proseguire entro il perimetro delle sparse mura medievali.

- 1. Piazza del Comune: Cattedrale, Torrazzo, Battistero, Loggia dei Militi, Palazzo Comunale**
 Il maggior vano artistico della città, l’esemplificazione dell’importante ruolo svolto da Cremona nell’epoca medievale.
- 2. Museo Diocesano - Piazza S.M. Zaccaria, 4**
 Il nuovo museo accoglie i capolavori dell’arte sacra che giungono dalla Cattedrale e da numerose parrocchie della diocesi e che raccontano un territorio dalle profonde radici, dal ricco talento artistico e da una spiritualità che nei secoli ha costruito la comunità.
- 3. Strada Basolata Romana - Via Solferino, 33 (visitabile)**
 Si tratta di selciato costituito da lastroni in pietra (basoli) disposti su un sottofondo di frammenti composti da laterizi, anfore, mattoni e tegole. La via costituisce uno dei “cardines” minori della città romana, parallelo al “cardo maximus” corrispondente all’asse di corso Campi, via Verdi e via Monteverdi, e incrocia uno dei decumani minori.
 A differenza delle altre strade romane, documentate e poi nuovamente coperte, grazie ad un accordo tra la Soprintendenza e la Camera di Commercio di Cremona, il tratto lungo via Solferino, conservato per la sua larghezza originaria di m 7,20, è stato reso visibile e aperto alla pubblica fruizione.
- 4. Palazzo Fodri - Corso Matteotti, 17 (visitabile il cortile)**
 Uno dei più interessanti esempi di architettura patrizia del Rinascimento cremonese. Il progetto venne commissionato da Benedetto Fodri nel 1490 a Guglielmo de Lera. Si accede dal piccolo portale di Alberto Maffioli da Carrara (1493), unico elemento marmoreo in una facciata caratterizzata da una decorazione in terracotta, opera di Rinaldo de Staunis.
 Il cortile interno è a pianta irregolare perché impostato su preesistenti case medievali ed è anch’esso decorato di fregi in cotto. Il palazzo è di proprietà della Fondazione Città di Cremona.
- 5. Palazzo Zaccaria Pallavicino - Corso Matteotti, 19 (visitabile esternamente)**
 Il palazzo fu costruito nel 1790 da Faustino Rodi per il ramo cremonese della famiglia Zaccaria. L’impianto neoclassico fu dovuto al cambio di proprietà, dai Zaccaria ai Pallavicino, che affidarono all’architetto Luigi Voghera il completamento dei lavori. Di pregevole impianto è l’atrio, dalla particolare forma semicircolare, che dà su un imponente cortile porticato retto da colonne binate doriche in granito rosa da cui si apre il giardino.

- 6. Palazzo Cavalcabò - Corso Matteotti, 31 (visitabile esternamente)**
 Di origine tardo cinquecentesca, il palazzo divenne di proprietà della famiglia dei conti Offredi. Alla fine del XVIII secolo il vescovo Omobono Offredi fece riprogettare l’edificio dall’architetto Faustino Rodi. Nel 1838 il palazzo venne acquistato dal marchese Agostino Cavalcabò che incaricò l’architetto Visioli di ristrutturare la facciata che si presenta oggi con linee semplici e sobrie. All’interno il palazzo presenta una serie di cortili che conducono al’vesedra con il giardino.

- 7. Chiesa di San Michele - Piazza San Michele (visitabile)**
 Di probabile fondazione longobarda (secc. VII-VIII), fu ampiamente rimaneggiata nel XII secolo. Nonostante le trasformazioni, e soprattutto il “restauro in stile” ottocentesco della facciata e del campanile, resta un bell’esempio di romanico lombardo.
 Dietro la chiesa, il ballatoio San Michele che faceva parte della cerchia muraria medievale, sorta su un fortilizio bizantino a difesa dello sbocco della via Postumia. L’interno severo e solenne conserva, nel catino absidale, il Cristo giudice, prezioso affresco di anonimo maestro duecentesco della fine del XII secolo.
 Da segnalare, nel secondo altare destro, la Natività dipinta da Bernardino Campi nel 1568 e, nel terzo altare destro, la Crocifissione con Santi e il donatore conte Persico realizzata da Giulio Campi nel 1571.

- 8. Museo Archeologico San Lorenzo Via San Lorenzo, 4**
 Collocato nella ex chiesa basilicale di San Lorenzo, eretta nel X secolo in prossimità dell’antico tracciato della Via Postumia, il museo costituisce lo sviluppo della vecchia sezione archeologica del Museo Civico. Al suo interno è ospitato quello che può essere ritenuto il cuore delle raccolte archeologiche di Cremona: attraverso i reperti rinvenuti a partire dall’800 fino agli scavi più recenti, viene restituita l’immagine della città fondata dai Romani nel 218 a.C., la prima a nord del Po. I visitatori possono anche vivere la suggestione di accedere ad una casa di epoca romana, testimonianza rarissima e raffinatissima delle strutture abitative della città del II secolo a.C. La nuova domus è stata riportata alla luce nel corso dei lavori di ristrutturazione all’interno dei cortili di Palazzo Zuccari, tra via Ruggero Manza e via Colletta. L’allestimento, correlato da apparati didattici anche per ipovedenti e non vedenti, rispetta la medesima disposizione ritrovata in scavo.

- 9. Chiesa della SS.Trinità - Via Speciano (visitabile)**
 La chiesa, originariamente intitolata a San Gregorio, fu costruita nel 1370 e rimaneggiata alla fine del XVI secolo quando divenne sede della confraternita della SS. Trinità.
 L’interno venne ulteriormente abbellito nel corso del XVIII secolo con eleganti stucchi che ornano i capitelli e le volte della navata. Vi si conservano pregevoli opere di scuola cremonese fra cui le sculture lignee barocche raffiguranti la Pietà (attribuita a Giulio Sacchi) e Cristo risorto di Giacomo Bertesi, inserite in grandi ancone lignee dipinte e dorate, e tele di Stefano Lombardi e Francesco Boccaccio (sec. XVII).

- 10. Chiesa di Santa Maria Maddalena Via Realdo Colombo (visitabile)**
 La chiesa esisteva già all’inizio del XIII secolo col titolo di San Clemente, sostituito poi con quello di Santa Maria Maddalena alla fine del XV secolo.
 La costruzione venne ampliata tra il 1480 e il 1484 dall’architetto L. Pozzali, come testimonia l’iscrizione nel catino absidale, lasciando intatta la facciata e il fianco lungo via XI Febbraio e rinnovando totalmente la zona absidale. L’interno è a una sola navata con cappelle laterali. A destra si apre la seicentesca cappella del Rosario con decorazione attribuita a G.B. Zaist.
 Nel presbiterio è posto un polittico di Tommaso Alenti ed altri, che rappresenta al centro la Natività, negli scomparti laterali figure di Santi, nel faszigio Cristo Risorgente e nella predella la Storia della Vita di Santa Maria Maddalena (inizì XVI secolo). La chiesa conserva anche preziosi affreschi quattro-cinquecenteschi, alcune tele di Vincenzo Campi, del Genovesino, del Cattapano e una statua lignea raffigurante San Rocco.

“LA CITTÀ NOVA”

L’itinerario si snoda lungo l’asse di Corso Campi e Corso Garibaldi dove si trovava il “nuovo nucleo” dell’espansione medioevale della città, per volere della fazione dei “popolari”. Questa si contrapponeva infatti a quella dei “notabili” che aveva il suo centro nella più antica Piazza del Comune.

- 1. Chiesa di Sant’Agostino - Piazza S. Agostino Via Breda, 4 (visitabile)**
 La chiesa, che si apre su una suggestiva piazza, fu completata nel XV secolo e successivamente rimaneggiata. Si presenta all’esterno nelle tradizionali linee del gotico monastico lombardo. La chiesa si è arricchita nei secoli di importanti opere d’arte, quali gli affreschi di Bonifacio Bembo nella Cappella Cavalcabò (1447 ca., terza cappella di destra), tra le migliori espressioni della pittura tardogotica lombarda, e la splendida tavola del Perugino, realizzata nel 1494, oggi collocata sul quinto altare a destra.
- 2. Chiesa di SS. Margherita e Pelagia - Via Trecchi (visitabile)**
 Nel 1519 l’umanista e poeta cremonese Marco Gerolamo Vida, poi vescovo d’Alba, fu nominato priore della chiesa. Nel 1547 ne volle l’integrale ricostruzione, affidando a Giulio Campi la realizzazione architettonica dell’edificio e la decorazione interna. Gioiello del Rinascimento cremonese, la chiesa è particolarmente cara ai cremonesi per la devozione a Santa Rita da Cascia, santa che viene festeggiata il 22 maggio con la benedizione delle rose.
- 3. Palazzo Trecchi - Via Trecchi, 20**
 Imboccando via Trecchi, subito alla destra, s’incontra la rossa facciata di Palazzo Trecchi, altro esempio di storico palazzo rinascimentale. Edificato nel 1496 come dimora dei Marchesi Trecchi, il Palazzo offrì ristoro a innumerevoli personaggi storici, tra cui Carlo V, Federico Gonzaga, Cristina di Danimarca, Massimiliano d’Austria, il Cardinale Medici, trasformando il cuore di Cremona in una piccola ma raffinatissima corte. A metà Ottocento i marchesi Trecchi decisero di rinnovare l’edificio: decorazioni neoclassiche, eleganti colonne, preziosi soffitti arricchiscono questa straordinaria architettura. Attualmente il palazzo è sede congressuale e luogo di esposizioni e ricevimenti.
- 4. Palazzo Citanova - Piazza Sant’Agata Corso Garibaldi (aperto in occasione di eventi)**
 Palazzo Citanova ricorda il periodo in cui Cremona era suddivisa in due comunità cittadine contrapposte, dotate ciascuna di un proprio governo. Fu costruito infatti nel 1265 dalla parte quella della città in contrapposizione a quella gibellina di Palazzo del Comune. La parte frontale presenta una facciata a due piani: quella inferiore è costituita da un portico ad archi ogivali, quella superiore da un’unica grande sala illuminata da trifore. Per tutto il XIII secolo vi si riuniva il “Consiglio della Città Nova” e nel 1412 divenne sede della corporazione dei mercanti di fustagno. Attualmente il palazzo è di proprietà del Comune di Cremona ed è utilizzato per congressi e manifestazioni.
- 5. Chiesa di Sant’Agata - Corso Garibaldi (visitabile)**
 Di antica fondazione (1077), ma completamente rimovata nella planimetria nel 1495 su progetto di Bernardino De Lera, la chiesa conserva ancora intatto l’antico campanile risalente al XII secolo. Caratterizzata da facciata neoclassica realizzata dall’architetto Luigi Voghera (1845), essa rappresenta urbanisticamente, insieme a Palazzo Citanova, il secondo nucleo cittadino, sorta in epoca medioevale ed esterno al perimetro della città romana. All’interno si conserva la copia della preziosa Tavola di Sant’Agata (l’originale è conservato all’interno del Museo Diocesano cittadino) opera di un anonimo maestro della pittura lombarda duecentesca.
- 6. Palazzo Raimondi - Corso Garibaldi, 178 (visitabile solo esternamente)**
 È sede del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell’Università degli Studi di Pavia. Costruito nell’ultimo decennio del Quattrocento, il palazzo è opera dell’architetto Bernardino de Lera. Svizzeri interventi nel corso dei secoli non hanno sostanzialmente mutata la bella facciata in marmi bianchi e rosa che si differenzia dai palazzi cremonesi dalle tipiche decorazioni in cotto. Le decorazioni in bugnato riprendono lo stile dei palazzi tosco-emiliani.
- 7. Palazzo Stanga Rossi di San Secondo Corso Garibaldi, 297 (visitabile solo esternamente)**
 Il Palazzo Stanga di San Secondo, è un palazzo dalle linee settecentesche che si sono sovrapposte alle linee quattrocentesche originali.
 La facciata è stata ridisegnata in stile neo-barocco nel 1875. Il pregevole portale scolpito nel 1490, opera di Giovanni Pietro da Rho di cui è rimasto un calco nel Salone dei Quadri di Palazzo Comunale, è stato venduto al Museo del Louvre dove ancora si trova tra le statue italiane del Canova e di altri grandi.

- 8. Chiesa di San Luca - Corso Garibaldi (visitabile)**
 La chiesa di San Luca è probabilmente stata fondata nel XII secolo: la facciata a capanna è arricchita da un bel rosone e dal leggiadro protiro su leoni stilofori duecenteschi, antistante il portale d’ingresso costruito nel 1415.
 L’affianca il tempietto ottagonale dedicato al Cristo Risorto, attribuito a Bernardino de Lera e realizzato in stile rinascimentale nel 1502.
- 9. Palazzello Stanga Trecco - Via Palestro, 36 (visitabile solo esternamente)**
 Il palazzo, in origine rinascimentale, fu sottoposto verso la fine del 1700 ad una serie di lavori di ristrutturazione ad opera dell’architetto Faustino Rodi. Sempre il Rodi realizzò il maestoso scalone neoclassico, a duplice rampa, ricamente adornato da stucchi e nicchie con statue alle pareti. All’interno si rimarca un salone con preziosa soffittatura in legno dorato della metà dell’800, una serie di sale affrescate al piano nobile tra cui una stanza da letto dove si ritiene abbia dormito Napoleone nel corso della sua visita a Cremona. Oltre al pregevole pavimento ad intarsio ligneo, conserva il letto a baldacchino, mobili, arredi e tessuti originali in stile neoclassico dei primi dell’800.

- 10. Museo Civico “Ala Ponzone” - Via Ugolani Dati, 4**
 Ospitata in Palazzo Affaitati, la Pinacoteca “Ala Ponzone” (dal nome della nobile famiglia collezionista del nucleo fondante del museo) segue un itinerario che mette in rilievo gli apporti originali della scuola artistica cremonese cinquecentesca. Numerose le opere dipinte dalle figure attive fra Umanesimo e Rinascimento: Bonifacio Bembo, Boccaccio Boccaccio, Altobello Melone, Bernardino Gatti e i Campi (Bernardino Campi e i fratelli Campi Giulio, Antonio, Vincenzo). Particolare magnificenza s’incontra nel salone che ospita i grandi quadri seicenteschi provenienti dalla chiesa di San Domenico, demolita nel 1869-70. Punto centrale del percorso espositivo è il *San Francesco in meditazione* di Caravaggio, di recente restauro. Altre sale sono dedicate alla natura morta cremonese, dove è esposto il celebre dipinto di Giuseppe Arcimboldi *Scherzo con ortaggi*, meglio conosciuto come *L’Ortolano*. L’itinerario nella cultura artistica prosegue nel Seicento con gli esempi della grandezza pittorica del Genovesino. La forza del ritratto ottocentesco appare nelle opere di Giovanni Carnovali, detto il Piccio (1804-1873). Il Novecento e la contemporaneità concludono la sequenza cronologica del Museo, esponendo opere e artisti di livello non solo locale.
 Il palazzo accoglie anche il Museo di Storia Naturale e la Biblioteca Statale.

CENNI STORICI

Cremona venne fondata nel 218 a.C. dai Romani insieme alla colonia gemella di Piacenza, dando significativo apporto al controllo del regime fluviale. La grande stagione della città fu il Medioevo, epoca in cui Cremona toccò il suo apice economico e artistico e alla quale è in massima parte riconducibile l’aspetto urbanistico e architettonico del centro storico. Raggiunta l’autonomia comunale (fine XI sec.) durante lo scontro tra l’impero e i Comuni italiani, la città si schierò con il Barbarossa e al suo fianco partecipò agli assedi di Milano e Crema. Durante il Rinascimento Cremona godette di una nuova stagione di fioritura economica e artistica, con l’affermazione di un’originale scuola pittorica (Bembo, Boccaccio, i Campi), che estese il suo influsso a tutta la Lombardia.

- Piazza del Comune**
 Centro religioso e civile della città, la piazza rappresenta uno degli esempi meglio conservati in Italia di spazio pubblico medievale. È chiusa su tre lati dalle armoniose architetture dei principali monumenti storici della città.

- Cattedrale**
 Iniziatore nel 1107, la Cattedrale rimase danneggiata da un terremoto nel 1117 e venne infine consacrata nel 1190. È un interessante esempio di architettura romanica lombarda: è caratterizzata da una facciata ornata da un doppio ordine di logge e da un rosone con coronamento rinascimentale (1274); sul protiro duecentesco, ornato dal fregio dei mesi dell’anno, sono scolpite le statue della Madonna e dei SS. Patroni Imierio e Omobono (1310).
 L’interno ha un aspetto monumentale, sia per le dimensioni sia per il sontuoso apparato decorativo. La pianta a croce latina presenta tre navate anche nel transetto, divisa da poderosi pilastri. Lungo la navata centrale corre la galleria dei matronei, con bifore e trifore.
 L’ampia fascia affrescata compresa tra gli archi e i matronei illustra gli episodi principali della Vita della Vergine e di Cristo (1515-1529) di B. Boccaccio, Bembo, Melone, Romanino, Pordenone e Gatti.
 Nella controfacciata sono raffigurate una Crocifissione (1521) e una Deposizione (1522) del Pordenone e una Resurrezione (1529) di Gatti. Nell’abside si può ammirare l’affresco di B. Boccaccio *Redentore in gloria fra i SS. Imierio, Marcellino, Omobono e Pietro* (1506) e il pregevole coro ligneo intagliato (1482-90) del Platina.
Torrazzo
 Collegato alla Cattedrale mediante una loggia rinascimentale, venne edificato fra il 1267 e il 1305. Con i suoi 112 metri di altezza è la torre campanaria in muratura più alta d’Europa. Dalla cima, raggiungibile attraverso una scala di ben 502 gradini, si può ammirare tutta la città e distinguere la struttura urbanistica e raggiata tipicamente medioevale. Sulla facciata verso la piazza campeggia un grande orologio astronomico (1583-1588), il cui meccanismo venne realizzato da Francesco Divizoli e il figlio Giovanni Battista: esso rappresentava la volta celeste con le costellazioni zodiacali attraversate dal moto apparente del Sole e della Luna, che da millenni scandisce lo scorrere del tempo. A fine 2018 è stato inaugurato il Museo Verticale del Torrazzo che permette ai visitatori di poter ammirare gli ambienti interni della torre in un percorso legato alla misurazione del tempo.

- Battistero**
 Edificio romanico a pianta ottagonale (l’ottavo numero sarebbe quello della Creazione e quindi del Battesimo), la sua edificazione inizia nel 1167 ma viene largamente rimaneggiato tra il 1553 e il 1558. Il cambiamento più evidente interessa i due lati prospicienti la piazza che, originariamente in cotto, vengono rivestiti di marmo per adeguarsi alla facciata della cattedrale, anch’essa rivisitata in quell’epoca. A fine ’500 il Battistero viene anche dotato di un protiro con due leoni stilofori, opera di Angelo Nani e Pietro Capra, e la parte superiore della costruzione viene elevata e arricchita con una loggia di pilastri.
 Nell’interno al centro è collocata la grande cisterna, un blocco unico in rosso ammonitico, opera di Lorenzo Trotti (1531). Non si tratta di un fonte battesimale ma di una vasca dove, durante la veglia pasquale, il vescovo benediva l’acqua da distribuire nelle parrocchie. Sulla parete sud, presso l’altare di San Giovanni, si trova un crocifisso ligneo del XIV secolo.

- Loggia dei Militi**
 Posto sul fianco sinistro del palazzo comunale, l’edificio è strettamente legato alla storia della Scuola dei Militi, di cui facevano parte i più eminenti abitanti della città e del contado. Eretta nel 1292, è un interessante esempio di architettura tra la fine dell’epoca dei Comuni e l’inizio dell’epoca delle Signorie. Sotto il portico si conserva l’emblemma di Cremona (che un tempo ornava porta Margherita, abbattuta nel 1910), formato da un doppio simulacro di Ercole, suo mitico fondatore, reggente lo stemma cittadino.

- Palazzo Comunale**
 Il palazzo, costruito a partire dal 1206, come attesta la lapide sulla facciata, si presenta a pianta rettangolare irregolare, nella tipica struttura del broletto lombardo.
 A partire dal ’400 il palazzo subì importanti interventi di ristrutturazione che gli diedero l’assetto odierno, trasformandone le caratteristiche prettamente romaniche attraverso novità rinascimentali, si vedano ad esempio le trifore divenute grandi monofore con archi in marmo, la sostituzione dell’arengario in cotto con uno in marmo e per finire, tra le altre modifiche, i cassettoni in legno dei porticati furono sostituiti da volte in muratura ingentilite con affreschi recanti motivi araldici, imprese sforzesche e stemmi della città.
 Nelle sale di rappresentanza è possibile ammirare una serie di dipinti provenienti da chiese cittadine oggi soppresses, opere di importanti artisti attivi sul territorio fra ’500 e ’600. Fra le più degne di nota *La caduta della manna* del Cossali, *La Moltiplicazione dei pani e dei pesci* (1647) e *L’Ultima Cena* di Luigi Miradori detto il Genovesino.

CREMONA

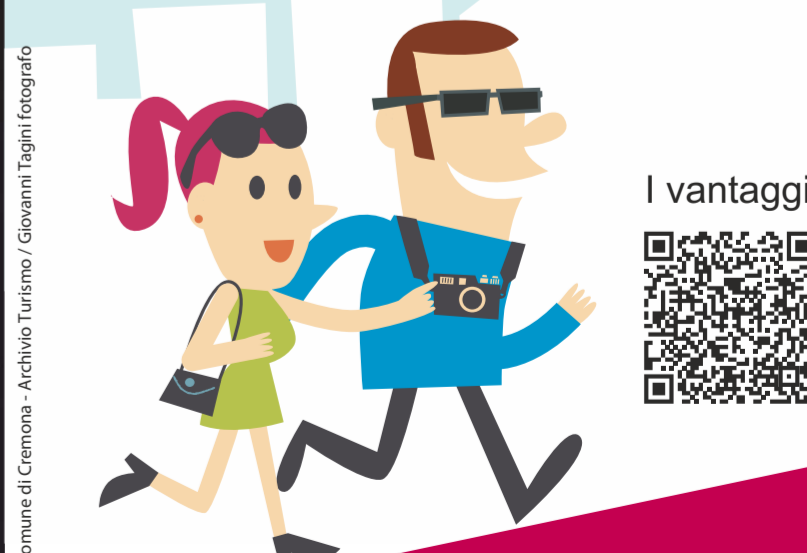
CITTÀ D'ARTE E DELLA LIUTERIA



Una sola carta per apprezzare in modo semplice tutte le bellezze di Cremona.

80 e più le convenzioni per **SCONTI** su mostre, shopping, ristoranti e servizi turistico-culturali: è la **Welcome Card di Cremona**, il pass ideato per chi ama la città.

Facile da acquistare, conveniente e comoda, la **Welcome Card** è disponibile a soli 10 euro presso l’**Infopoint** di Piazza del Comune. Con la **Welcome Card** visita guidata gratuita della città, tutti i giorni alle 14:30, con partenza dall’**Infopoint**.



WELCOME CARD, VANTAGGI A PORTATA DI MANO.
 www.turismocremona.it

© Comune di Cremona - Edizione: Agosto 2023

Photo: Comune di Cremona - Archivio Turismo / Giovanni Tagliati, fotografo

